

# CGIL/CISL/UIL - FIM/FIOM/UILM - RSU LUCCHINI

Piombino, 02/03/2011

*Al Presidente della Regione Toscana  
E. Rossi*

*All'Assessore Attività Produttive  
Regione Toscana  
G. Simoncini*

*Al Presidente Provincia di Livorno  
G. Kutufà*

*Al Parlamentare Europeo  
L. Dominici*

*All' Onorevole  
S. Velo*

*Ai Sindaci dei comuni di:*

➤ *Piombino  
G. Anselmi*

➤ *Campiglia Marittima  
R. Soffritti*

➤ *San Vincenzo  
M. Biagi*

➤ *Suvereto  
G. Pioli*

➤ *Sassetta  
L. Cencioni*

➤ *Follonica  
E. Baldi*

➤ *Massa Marittima  
L. Bai*

➤ *Castagneto Carducci  
F. Tinti*

➤ *MonterotondoMarittimo  
A. Giannetti*

➤ *Cecina  
S. Benedetti*

➤ *Bibbona  
F. Marini*

*Al Presidente Autorità Portuale*

*L. Guerrieri*

*Ai Partiti Politici:*

- PD
- SEL
- *Rifondazione Comunista*
- *Partito dei Comunisti Italiani*
- *Italia dei Valori*
- UDC
- *Popolo della Libertà*
- FLI

*Egr. Sig.ri/re*

CGIL/CISL/UIL, FIM/FIOM/UILM e RSU Lucchini Vi invitano al Convegno **“DOVE VA LA SIDERURGIA”** il giorno **21/03/2011 a Piombino alle ore 9,15 presso il Centro Giovani, in viale della Resistenza.**

Lo scopo di questo incontro è affrontare il tema delle politiche industriali in questo territorio, alla luce degli avvenimenti che riguardano la siderurgia.

Come Voi sapete il Gruppo Lucchini è il secondo stabilimento nazionale a ciclo integrale, rappresenta un patrimonio importante per l'economia della Val di Cornia e della Regione Toscana.

Il reddito che produce e i livelli occupazionali diretti e dell'indotto, si riverberano nel territorio di tre province, oltre che ad essere un volano economico per altri settori produttivi.

Orbene, Voi sapete che il Gruppo è oberato dai debiti e che il percorso che si è aperto con il pool di banche sancirà un accordo in modo tale da evitare il fallimento; a questo punto visto il dichiarato disimpegno del gruppo Severstal si aprirà una nuova fase che dovrebbe portare alla vendita verso un nuovo soggetto.

Le notizie che stanno circolando testimoniano che i soggetti interessati all'acquisizione avrebbero in mente progetti industriali che non prevedano la presenza dell'area a caldo come parte produttiva (altoforno, cokeria, acciaieria e i servizi collegati a questi impianti).

Se ciò avvenisse questo comporterebbe un esubero di personale fra gli occupati diretti e gli indiretti, che lavorano dentro e fuori dalla fabbrica, stimata per difetto in circa 2000/2500 lavoratori!

Capite bene che questo scenario provocherebbe un disastro economico e sociale nel nostro territorio e colpirebbe l'economia in modo irreparabile, di fatto togliendo il futuro alle nuove generazioni.

Noi riteniamo che la siderurgia piombinese sia un valore aggiunto dell'economia, non solo per questo territorio, ma anche per l'intero paese; infatti mantenere l'industria manifatturiera in Italia è condizione essenziale per lo sviluppo.

Ecco perché occorre affrontare una discussione che ci porti a costruire un percorso, dove tutti i soggetti, ognuno per le proprie competenze e responsabilità si impegnino per mantenere l'integrità dello stabilimento come elemento essenziale di un modello di sviluppo utile per questo territorio e per il paese.

Certi che comprendiate le ragioni di questo incontro, nell'attesa di incontrarVi Vi salutiamo

CGIL/CISL/UIL  
FIM/FIOM/UILM  
RSU Lucchini